

**PIANO OFFERTA
FORMATIVA
SCUOLA
DELL'INFANZIA
Maestre Pie -Rimini -
Anno Scolastico
2017/2018**



CENNI STORICI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE LOCALE

Il plesso scolastico dell'Istituto Maestre Pie di Via Fratelli Bandiera, 34 in Rimini, sorge su un'ampia area che ospita la Scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola secondaria di I e la Scuola secondaria di II. Il fabbricato è sorto in due tempi: la prima ala nel 1952, la seconda nel 1964.

Il fabbricato più antico che ospita la Scuola secondaria I° e la Scuola secondaria di II° è sorto negli anni '20 ed è stato ampliato nel 1935.

L'Istituto delle Maestre Pie dell'Addolorata si stabilì in Rimini Via Fratelli Bandiera il 30 gennaio 1876 su istanza della benemerita Sig. Adelaide Mussoni, che nel 1839 assieme a sua sorella Luigia aveva aperto, nella sua casa, una scuola per fanciulle.

Le due Scuole Superiori, Istituto Magistrale e Scuola Magistrale, hanno avuto una vita fiorente per molti anni, prima e dopo la guerra: hanno formato, si può dire, le Educatrici di Scuola Materna ed Elementare in tutto il territorio circostante; hanno delineato la formazione umano-cristiana delle nostre famiglie.

Nel 1988 la Scuola Magistrale si è radicalmente rinnovata, con il Quinquennio Sperimentale EGERIA.

Anche l'Istituto Magistrale nel 1991 si è rinnovato sperimentando l'indirizzo Pedagogico Linguistico, ormai più rispondente alle esigenze del territorio.

Nel 1998 le due Scuole Superiori, per la riforma della Scuola Italiana, incominciano a lasciare il posto al nuovo Liceo della Comunicazione che ha assorbito di anno in anno le due scuole e lascerà il posto al nuovo Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale.

LE STRATEGIE EDUCATIVE DEGLI INSEGNANTI DELL'ISTITUTO

*Amare **Dio** e il **prossimo** con l'affetto di mille cuori e l'azione di mille mani.*

(Elisabetta Renzi)

La scuola cattolica delle Maestre Pie intende realizzare le proprie finalità educative "in un clima di famiglia, sempre in atteggiamento di donazione cordiale e serena, di servizio umile e generoso, di

rispetto della dignità e della libertà degli alunni " (Cost. Art. 125) testimoniando in tal modo, "nel mondo la presenza perenne dell'AMORE di PREDILEZIONE DI CRISTO per i fanciulli" (Cost. Art.1) , gli adolescenti e i giovani.

La comunità educante agisce nella consapevolezza che l'educazione è un servizio all'uomo, figlio di Dio, al quale proporre un chiaro e positivo modello di uomo e di società. Pertanto essa rivolge una particolare attenzione allo stile e al comportamento, individuando quale prima responsabilità dell'educatore quella di essere modello di autentici valori, nella attività scolastica come nella vita quotidiana.

Con questi principi Elisabetta Renzi diresse e plasmò l'Istituto da lei fondato dimostrandosi, con la sua stessa vita, maestra di virtù in coerenza ai valori di umiltà e di carità che impartiva alle consorelle e alle alunne.

Questo comporta la condivisione degli ideali di vita del cristiano che si esprime anche nel testimoniare l'unità dei docenti nel raggiungimento di medesime finalità ed obiettivi; nel recupero della professionalità del proprio sapere, nonché nella consapevolezza del proprio ruolo di autorevolezza.

L'educatore della scuola cattolica Maestre Pie è consapevole che l'agente principale nel processo educativo, è il discente; egli agisce, pertanto, aiutando la natura e cooperando con essa e persegue una metodologia che incoraggia le disposizioni fondamentali dell'allievo; questa linea operativa tende a risvegliare e a guidare le profonde risorse interiori e la creatività della persona, affinché l'insegnamento liberi l'intelligenza seguendo le vie dell'interesse spontaneo.

L'educatore mette in luce le potenzialità e le abilità dell'allievo e valorizza sempre lo sforzo, non la riuscita, perché l'incoraggiamento deve evidenziare una riuscita ragionevole e attuabile. Incoraggia gli alunni a stimolarsi ed a correggersi scambievolmente secondo lo spirito di carità con il quale la beata Elisabetta sosteneva le consorelle.

Il carisma educativo di Elisabetta Renzi e delle Maestre Pie, si fonda sul metodo della persuasione, pertanto, l'educatore si accosta al discente con il dialogo ed il ragionamento, non con l'imposizione. Egli è positivo nelle parole e nell'atteggiamento ed esprime la fiducia nel giovane in modo da incoraggiarlo a credere in se stesso. Comunica la pazienza e la tolleranza anche verso gli errori dell'allievo ed evita giudizi affrettati, poiché il momento di difficoltà è fertile per l'educazione e la crescita personale.

L'educatore è libero da pregiudizi e preconcetti che tolgono all'educando la possibilità del cambiamento; al contrario promuove l'autonomia di giudizio affinché l'alunno impari a scegliere e ad agire consapevolmente.

Tutti i docenti contribuiscono a dotare il discente di strumenti necessari per conseguire un sapere il più possibile organico ed ampio, per poter affrontare le varie tematiche da ogni punto di vista, in modo critico ed autonomo.



REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA D'INFANZIA

La scuola dell'infanzia Maestre Pie si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione che delinea un percorso formativo coerente ed unitario, nella sua ispirazione pedagogica e cattolica.

Questa istituzione, in aperta collaborazione con i genitori, rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo di identità, autonomia e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, la configurano infatti, come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

Calendario scolastico

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno.

Chiude per il periodo delle vacanze estive, natalizie e pasquali come da calendario scolastico regionale.

Orari di entrata e di uscita

ENTRATA: dalle ore 8:00 alle ore 9:00

1° USCITA: dalle 12:30 alle 13:30

2° USCITA: dalle 15:30 alle 16:00 (il lunedì, per i bambini che hanno fratelli o sorelle alla scuola primaria Maestre Pie, il servizio è garantito fino alle 16:15, ma solo per questa giornata e solo per chi ha fratelli o sorelle che frequentano la scuola primaria).

Con richiesta motivata è possibile anticipare l'ingresso (prescuola) alle ore 7.45.

Ai genitori viene richiesto di: telefonare alla scuola ed avvisare in caso di ritardi del mattino con motivazione eccezionale, specificando il nome, la sezione e l'insegnante del bambino/a.

Organizzazione della scuola dell'infanzia

La strutturazione e l'organizzazione dell'ambiente scolastico incidono notevolmente sulle modalità e sui contenuti del lavoro con i bambini. Il modo in cui vengono suddivisi gli spazi, la disposizione degli arredi, la collocazione dei giochi e dei materiali costituiscono una delle componenti primarie dell'apprendimento.

La progettazione dell'ambiente diventa un aspetto fondamentale dell'azione educativa dell'insegnante.

Quest'ultimo deve permettere al bambino un approccio all'ambiente in cui si senta protagonista attivo e possa ricercare, esplorare e scoprire in piena libertà.

Lo spazio-sezione costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Esso va inteso come luogo in cui bambini ed educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Le sezioni presenti all'interno della scuola sono quattro, i bambini sono divisi in età omogenee:

Orsetti

Leoncini

Api

Farfalle

L'età dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia richiede l'adozione di modelli organizzativi basati sui criteri di flessibilità, continuità ed apertura. I vari progetti attivati nei plessi presuppongono quindi modelli organizzativi delle varie sezioni che hanno l'obiettivo di assicurare ad ogni bambino il benessere psico-fisico e lo sviluppo di tutte le sue potenzialità utilizzando l'impiego delle risorse professionali dei docenti aperto a tutte le sezioni con possibilità di diversi schemi orari, forme di aggregazione didattica dei bambini, per gruppi di età, di compito ed elettivi, angoli strutturati e laboratori.

Con l'adozione del criterio della flessibilità organizzativa e didattica la scuola dell'infanzia si avvale dell'interscambiabilità fra l'aggregazione per sezione e per intersezione.

Le sezioni, che assicurano stabilità e continuità nelle relazioni, non escludono altre forme di aggregazione che permettono di variare la composizione dei gruppi adattandola alle varie esigenze didattiche (laboratori, gruppi di livelli, microgruppi, ecc.).

Il criterio prioritario per la formazione delle sezioni è costituito, dove è possibile, dalla formazione di gruppi omogenei per età.

Altro aspetto importante presente nella scuola dell'infanzia, che permette al bambino uno sviluppo armonico delle proprie esperienze, è il tempo, scandito dalla giornata educativa.



La giornata educativa

Orari Tempi ed esperienze Spazi

Dalle 8:00 alle 9:00 Accoglienza in sezione

Dalle 9:00 alle 9:30 Spuntino/ igiene personale

Dalle 9:30 alle 11:30 Attività di sezione libere o guidate sul progetto educativo o attività musicale o attività di gioco motoricità o attività di lingua inglese o educazione religiosa/ gioco libero in sezione

Dalle 11:30 alle 11:45 Cure igieniche in preparazione del pranzo

Dalle 11:45 alle 12:30 Pranzo

Dalle 12:30 alle 13.30 Uscita e gioco libero in sezione

Dalle 14:00 alle 15:30 Attività libere o guidate, gioco libero in gruppi misti

Dalle 15:30 alle 16:00 Uscita

L'orario lavorativo delle insegnanti è costituito da turni di sei ore e mezza che coprono un orario dalle 8:00 alle 16.00 comprensivi di un tempo di compresenza per attività con i bambini.

All'interno della scuola vengono individuate forme di flessibilità organizzativa per favorire strategie ed interventi educativi a piccolo/medio gruppo tramite attività libere e/o guidate; vengono attivate routines ed esperienze didattiche che si ispirano ai campi di esperienza indicati nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo promuovendo opportunità formative di crescita.

Attraverso il fare e l'agire il bambino si appropria di strumenti simbolico-culturali che gli permettono di attivare processi di rielaborazione mentale intorno al proprio contesto di vita.

Gli elementi essenziali del progetto educativo – didattico della scuola materna sono quindi costituiti, in base alla struttura curricolare, dalle finalità educative, dalle dimensioni dello sviluppo e dai sistemi simbolico-culturali.

La struttura curricolare si basa sulla stretta interrelazione fra questi elementi costitutivi che, concorrono ad articolare una serie ordinata di campi di esperienza educativa verso i quali vanno orientate le attività della scuola.

In questo quadro la scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

Prima assemblea dei genitori – nel mese di settembre le insegnanti convocano i genitori di tutti i bambini frequentanti la scuola per illustrare l'organizzazione e la programmazione didattica redatta dalle insegnanti.

Colloqui individuali - ogni sezione organizza due colloqui individuali con i genitori, per parlare di argomenti che riguardano vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

Incontri di sezioni - i genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno tre volte l'anno per una illustrazione della progettualità educativa.

I genitori inoltre sono invitati a partecipare alla vita ed attività della scuola con le modalità proposte delle insegnanti e dall'Istituto.

Regolamento Ausl

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIMINI

Fornisce ogni anno le indicazioni per la somministrazione dei farmaci e l'eventuale allontanamento per malattie infettive da parte delle insegnanti che devono scrupolosamente rispettare.



Mensa

I pasti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono preparati dalla Ditta Diapason, sulla base della Tabella Dietetica preparata dall'AUSL di Rimini.

La Tabella Dietetica è organizzata in settimane, dal mese di settembre alla prima settimana di giugno. Contiene tutte le informazioni sui menu, i pesi degli alimenti, i pasti sostitutivi, ecc.

Sono previste, per chi ne faccia richiesta, diete speciali per chi soffre di allergie o intolleranze alimentari; inoltre sono possibili variazioni alla tabella di base per motivi religiosi.

In ogni scuola è a disposizione una copia della Tabella Dietetica, che viene esposta in modo da essere visibile agli operatori scolastici e alle famiglie degli alunni.

I buoni pasto si comprano in segreteria e ogni mattina il genitore dovrà consegnarlo all'insegnante completo di nome e data.

Cosa viene richiesto al genitore

Uscite dalla scuola a scopo didattico.

I genitori devono autorizzare con firma le uscite a scopo didattico dei propri figli (sarà cura delle insegnanti chiedere l'autorizzazione).

Verrà consegnata alla riunione di inizio anno un foglio che varrà per tutto l'anno scolastico in corso. I bambini che non parteciperanno alle uscite didattiche, nella giornata in cui se ne presenterà una, rimarrà a casa.

Riconsegna dei bambini a persone diverse dai genitori.

I bambini devono essere ritirati da scuola dai genitori, che in caso di necessità possono delegare altre persone, in età superiore ai 18 anni, sottoscrivendo apposito modulo firmato alla presenza delle insegnanti e lasciando fotocopia della carta identità della persona delegata.

NEL CUORE DELLA CITTÀ : analisi del territorio

L'Istituto delle Maestre Pie dell'Addolorata sorge alla soglia del centro storico di Rimini, in una zona percorsa da arterie di viabilità principali, che permettono un rapido collegamento sia con il centro sia con le nuove zone urbane della periferia.

A due passi dall'Istituto si apre il largo dominato dall'Arco d'Augusto, punto d'arrivo dei pullman dall'entroterra e di smistamento degli studenti, nodo di incontro tra la via Emilia e la via Flaminia.

Molto vicina è anche la stazione centrale che facilita la frequenza dei ragazzi di Cattolica, Riccione e Misano.

Le attività lavorative degli abitanti della zona si svolgono nell'ambito dei settori secondario e terziario.

Molti degli alunni che frequentano la scuola abitano nelle immediate vicinanze, ma numerosi altri risiedono più lontano. Il bacino di utenza è dunque vasto e differenziato e di ciò sono ben consapevoli i gestori, i dirigenti e gli insegnanti, nello sforzo di rispondere ai molteplici bisogni.

La Scuola, che si pone come centro di aggregazione e di arricchimento culturale per tutto il territorio si apre al contesto territoriale di riferimento, individuando le strategie di valorizzazione delle risorse esterne.

I PROGETTI DELLA NOSTRA SCUOLA

I progetti sono strumenti di lavoro attraverso il quale si rende esplicito un percorso intenzionale e educativo preparato dalle insegnanti ma condiviso anche dai genitori, finalizzato alla comprensione e alla stimolazione di tutte le variabili che concorrono allo sviluppo completo del bambino.

Attraverso la programmazione e la progettazione non si intende respingere la casualità o limitare la creatività ma, al contrario, organizzare l'esperienza quotidiana nella quale la spontaneità e la creatività possono esprimersi.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo rappresentano la base pedagogico culturale a partire dalla quale le scuole dell'infanzia definiscono il loro curricolo.

GLI ELEMENTI

La scuola dell'infanzia colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze del bambino, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e delle competenze.

Quindi, la programmazione individua i compiti delle persone, le modalità di organizzazione, i tempi e le mete che si vogliono raggiungere e tiene conto di:

- Curricolo
- Singoli campi d'esperienza
- Cultura locale
- Risorse presenti nella scuola
- Condizioni strutturali, dei mezzi, dei sussidi.

QUALI SONO LE FINALITÀ

Gli obiettivi dei progetti vanno pensati nella forma di traguardi relativi ad aree di sviluppo irrinunciabili come fondamentali nella crescita di un bambino da tre a sei anni e in vista delle possibilità future.

Lo sviluppo del bambino su piano sociale, affettivo e intellettuale costituisce il compito educativo specifico della scuola d'infanzia.

Questo tipo di impostazione esclude che gli obiettivi formativi della scuola d'infanzia vengano espressi in termini di contenuti e apprendimento, aree o aspetti che si trasmettono.

Essi vanno invece concepiti come espressi nella forma di atteggiamenti e capacità che si vogliono sollecitare, promuovere e affinare.

I percorsi di sviluppo non devono essere separati: lo sviluppo sociale va di pari passo con quello emotivo e intellettuale/cognitivo e viceversa.

La crescita della soggettività del bambino e il suo divenire sociale sono paralleli alla sua crescita emotiva, alla voglia e alla motivazione per risolvere i piccoli e grandi problemi che si presentano.

COME SI REALIZZANO

La progettazione comprende tutta la vita nella scuola e tutti gli elementi che fanno parte della vita scolastica sono oggetto di organizzazione didattica.

IL PROGETTO

Il progetto è strutturato in modo preciso, concreto e contiene:

- Finalità e Obiettivi
- Fasi e Tempi
- Metodi e Strumenti
- Soggetti che ne usufruiscono
- Risorse umane e finanziarie
- Documentazione
- Verifica (tempi e modi)

OFFERTA FORMATIVA

• **Progetto educativo:** è la carta d'identità delle scuole dell'infanzia Maestre Pie. Realizzato dall'equipe dei coordinatori ed ha durata triennale.

• **Progetto didattico:** è il progetto che il team insegnanti predispone nel periodo di maggio-giugno per l'anno scolastico successivo tenendo conto delle caratteristiche dei bambini, del contesto sociale e delle opportunità che offre la struttura scolastica.

Nella programmazione vanno previste verifiche in itinere e finali, e vanno contemplati i soggetti delle verifiche.

• **Progetto continuità:**

- continuità orizzontale, che permette uno scambio tra scuola e famiglia, nella condivisione dei

valori formativi del progetto;

-continuità verticale con la scuola primaria,in cui i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia interagiscono attraverso laboratori con i bimbi della scuola primaria.

- condivisione del lavoro tra le insegnanti, tra insegnanti ed alunni, tra scuola e famiglie;

- coordinamento pedagogico territoriale come servizio rivolto alle scuole FISM, con lo scopo di fornire percorsi di formazione alle insegnanti.

• **Progetto accoglienza:** per favorire l'inserimento dei nuovi bambini. Per poter costruire insieme alle famiglie un rapporto di costante fiducia, anche attraverso i colloqui individuali;

• **Progetto di attività motoria:** il progetto intende favorire una maggiore percezione del proprio corpo finalizzando obiettivi specifici in base all'età dei bambini, attraverso giochi di movimento individuale o di gruppo.

• **Progetto di lingua inglese:** per avvicinare i bambini di questa tenera età ad una lingua nuova, attraverso un approccio giocoso e creativo;

• **Progetto di attività musico-teatrale:** per esplorare suoni attraverso il proprio corpo e le proprie emozioni;

• **Progetto di religione:** per scoprire la base della nostra fede e della nostra identità;

• **Uscite didattiche:** in riferimento al progetto didattico;

• **Feste:** festa di Madre Elisabetta; recita di Natale, Carnevale, Festa di fine anno.



Collegio docenti

Il collegio docenti è il gruppo delle insegnanti che fanno parte della scuola.

Un gruppo di insegnanti che lavora insieme che condivide le decisioni e i progetti educativi della scuola.

Per definire il team insegnanti sono necessarie alcune caratteristiche :

- senso di responsabilità e di partecipazione
- flessibilità
- creatività
- spontaneità
- volontà di lavorare insieme per progetto educativo oltre che per obiettivi pedagogici
- scelta di porre al centro dei progetti i bambini, rispettandone i tempi.

GLI ELEMENTI DI FORZA

Gli elementi fondamentali sono:

- Condivisione
- Consapevolezza
- Senso del gruppo (progetti comuni)

- Ottimizzazione del lavoro
- Suddivisione del lavoro
- Responsabilizzazione di tutte le componenti del collegio docenti

Le insegnanti della scuola hanno la consapevolezza dell'importanza delle riunioni di collettivo per il funzionamento della scuola (progettazione, scelte didattiche, interventi pedagogici, rapporti con le famiglie e con il territorio).

COME FUNZIONA IL LAVORO NEL COLLEGIO DOCENTI

Una maggiore efficacia nel lavoro delle insegnanti si ottiene anche dando compiti e responsabilità ben precisi, per tutto l'anno scolastico, attinenti ai seguenti ruoli:

- Verbalizzazione delle riunioni;
- Predisposizione dell'ordine del giorno preciso e verificabile;
- Una struttura con le caratteristiche citate permette di affrontare gli impegni del collettivo, che non sono di minor importanza rispetto al tempo di lavoro che si passa con i bambini.

E' un ambito dove diventa molto più semplice elaborare progetti educativi completi fin dai primi mesi dell'anno.

La condivisione delle modalità di lavoro, l'esistenza di una maggiore comunicazione tra le insegnanti, la consapevolezza dell'importanza che le ore a disposizione per la progettazione del lavoro (almeno un incontro al mese, dopo l'orario scolastico), sono fondamentali per l'ottimizzazione del lavoro stesso.

QUALITÀ DEL COLLEGIO DOCENTI

- Condivisione della valenza delle routine (accoglienza, restituzione, pranzo ecc.);
- Organizzazione della giornata come parte integrante della programmazione educativa;
- Integrazione articolata e flessibile (insegnanti e bambini);
- Programmazione didattica come espressione del collegio docenti e non del singolo;
- Spazi interno ed esterno come oggetto di programmazione e condivisione;
- Tempi e modi strutturati e concordati per usufruire in modo "fluidi" di tutte le opportunità che la struttura scolastica offre, (Es. stanze strutturate, progetti laboratoriali, feste, ecc.)